

BUFERA IN COMUNE

«Appalti? Trasparenti» E Fassino spegne il Cd

*Ma il city manager prepara un'inchiesta
Nel mirino la Fondazione per la musica*

ANDREA COSTA

Il cd dei misteri fa flop, o quasi. Nessuna irregolarità, soltanto qualche procedura che viola il codice etico dei dirigenti di cui avrebbe abusato qualche funzionario assegnando micro lavori agli amici, anzi direttamente ai parenti di primo grado. Per il sindaco Fassino trascinato in Sala Rosa dall'opposizione a relazionare su alcuni casi sospetti, non c'è niente di irregolare. Soltanto un caso di mancata osservazione del codice di comportamento. Qualsiasi funzionario o posizione organizzativa col potere di firma, in base alle regole che si è dato il Comune (il famoso ethic code) non può assegnare incarichi a parenti fino al quarto grado, per nessuna ragione. Eppure episodi di questo tipo, appalti assegnati al figlio o al marito da parte di dirigenti piuttosto sbrigativi, ci sono stati, finendo nella contabilità dell'amministrazione. Tutto registrato. «Non risultano elementi che inficino la trasparenza» ha detto Fassino. Facendo intendere che a tutela della trasparenza sarà comunque avviata una indagine da parte del direttore generale. Nella fattispecie su Anna Martina: sei determine per 48mila euro di cui cinque da 2 a 6mila euro; una da 27mila «fatte tutte seguendo le procedure». Non è escluso che anche altri soggetti oltre alla Martina possano aver agito nella stessa maniera, anche se per il momento soltanto lei dovrà rispondere

di quelle determine. Fassino l'ha ribadito: «È emerso un profilo soggettivo, perché alcune determine sono state assegnate al figlio della dirigente in questione violando l'art 6 del codice etico. Pertanto, Vaccino dovrà approfondire e prendere i provvedimenti necessari». Il sindaco non farà nessuna crociata per difendere l'operato della sua dirigenza. L'opposizione parla di un sistema mirato a favorire le clientele di partito e di parenti. «La sfilata quotidiana di scheletri di affidamenti diretti sospetti dall'armadio del centrosinistra - dice Maurizio Marrone del Pdl - dimostra che in casa Castellani-Chiamparino-Fassino più che un armadio c'è una cabina armadio, ma a rischiare di venire travolta non è solo la credibilità della maggioranza, bensì la stessa azione politica e amministrativa del Comune di Torino». Per scongiurare i linciaggi il Pdl chiede di consentire ai dirigenti di auto-denunciarsi prima dell'avvio della verifica. «Il sindaco ponga un termine entro il quale chi abbia disposto o ricevuto un affidamento senza gara in conflitto di interessi possa autodenunciarlo motivando le sue scelte o semplicemente chiedendo scusa. Chi invece venisse beccato successivamente senza aver fatto outing sia costretto a dimissioni immediate». «In questa fase - prosegue Marrone - la politica torinese non può permettersi di inseguire lo stillicidio mediatico quotidiano degli scandali sinistri. Bisogna mettere fine al cosiddetto Sistema Torino». La legge sugli appalti fissa a 20mila euro la soglia

oltre la quale è obbligatorio bandire le gare d'appalto. Molte però non vengono eseguite per importi anche superiori al milione di euro. È il caso della fondazione per le attività musicali, organismo attraverso il quale il Comune organizza concerti ed eventi in genere. La fondazione amministra da qualche mese autonomamente le risorse delle sponsorizzazioni, prevalentemente provenienti da Intesa Sanpaolo, Iren, Conad, Vodafone, Eni. Una lettera del maggio scorso dell'assessore Braccialarghe a Intesa Sanpaolo chiede espressamente di recapitare le risorse direttamente alla fondazione e non più al Comune come avveniva durante la gestione dell'assessore Alfieri. In altre parole la fondazione è diventata da qualche mese un organismo autonomo (benché eterodiretto dall'assessore) per gestire le politiche musicali del Comune. Paga le fatture, si interfaccia con gli sponsor, gestisce in pratica tutta la partita del settore musicale. La fondazione però non gestisce soltanto i fondi della sponsorizzazioni. In cassa sono finiti in questi mesi anche i canoni del Comune per il sostegno delle attività, soldi pubblici che però vengono equiparati a quelli privati. Il city manager avrà il compito di verificare anche questo. Per il momento l'assessore si dice tranquillo: «La fondazione gestisce risorse degli sponsor della città, sono soldi privati». Le fatture in alcuni casi sono di piccola entità, ma altre sono elevate, 30mila euro per la logistica di Torino Young City oppure 100mila euro per il palco del concerto di Battiato. Saranno state fatte le gare?



DICHIARAZIONI In consiglio comunale il sindaco ha fatto le comunicazioni sul caso degli appalti